

agenzia mensile di informazione sulle  
iniziative di base nell'università

UNIVERSITA'  
DEMOCRATICA

Spedizione in abbonamento postale gruppo III  
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta  
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo  
Co. Gra. S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

Ottobre - 1985  
Anno II - n. 14

= CONTRO: L'INTRODUZIONE DI NUOVO PRECARIATO, IL RIPRISTINO DELLA  
PIRAMIDE ACCADEMICA; LA MESSA AD ESAURIMENTO DEL RUOLO DEI RI-  
CERCATORI E IL PEGGIORAMENTO DEL RUOLO STESSO VOLUTI DA UN GRUP-  
PO DI PROFESSORI ORDINARI DEL SENATO  
RIPRENDE L'AGITAZIONE DEI RICERCATORI ED E' INDETTA UNA  
PRIMA SETTIMANA NAZIONALE (dal 21 al 26 ottobre 1985) DI  
ASTENSIONE DA OGNI ATTIVITA' DIDATTICA.

== Conclusioni dell'assemblea nazionale dei ricercatori universitari tenutasi a Roma  
il 20 settembre 1985.

Nei mesi di maggio-giugno-luglio 1985 i ricercatori di tutte le sedi universitarie  
si sono astenuti dagli esami contro l'introduzione di un nuovo precariato, contro la messa  
ad esaurimento del loro ruolo, per il riconoscimento delle funzioni effettivamente svolte.

Il movimento dei ricercatori (senza precedenti nell'Università per qualità di obiet-  
tivi e per estensione) è riuscito ad ottenere l'attenzione e la solidarietà di tutto il mon-  
do universitario (CUN, conferenza nazionale dei rettori, senati accademici, consigli di di-  
partimento, di facoltà e di corso di laurea, studenti). La stampa ha dato spazio e rilievo  
significativi alle iniziative dei ricercatori.

CONTRO le richieste unanimi dei ricercatori e contro i pronunciamenti degli stessi  
organismi accademici, il comitato ristretto della commissione istruzione del Senato, alla  
fine di luglio, ha concordato (v. resoconto sommario della seduta della commissione del 31  
luglio 1985) un testo di legge che costituisce un vero e proprio scardinamento dei contenu-  
ti positivi del DPR 382/80 e che, in particolare, esprime una volontà punitiva nei confron-  
ti dei ricercatori. Infatti il progetto concordato dal comitato ristretto e illustrato dal  
relatore sen. Scoppola alla commissione il 31 luglio 1985 prevede:

- l'introduzione di una nuova fascia di reclutamento a termine (permanenza di 6 anni) di  
19.000 unità con la sicura espulsione dall'Università di almeno 4 su 5 "reclutandi", con  
compiti didattici e di ricerca subalterni, senza nessuna presenza decisionale negli organi  
smi di gestione (artt. 1-13 del testo concordato);
- l'aumento dell'organico dei soli professori associati (da 15.000 a 19.000), sconvolgendo  
così il rapporto paritetico previsto dalla 382/80 tra ordinari e associati (art. 18);
- emarginazione di 15.000 ricercatori con la messa ad esaurimento del loro ruolo (art. 14),  
senza prevedere sbocchi certi come previsto per il ruolo ad esaurimento degli assistenti,  
per i quali è stato previsto il giudizio di idoneità ad associato (art. 17);
- ulteriore diversificazione tra il personale docente con l'introduzione della titolarità  
allargata al raggruppamento solo per i futuri professori (art. 19);

Il 12 luglio 1985 i senatori Scoppola (DC) e Valenza (PCI), a nome del comitato ri-  
stretto della commissione istruzione del Senato, avevano annunciato in una riunione pubbli-  
ca a Roma, che, nell'ambito di un accordo già raggiunto che prevedeva l'introduzione del re-  
clutamento precario e la messa ad esaurimento dei ricercatori, sarebbero stati previsti  
comunque miglioramenti per l'attuale ruolo.

Il 31 luglio 1985 il sen. Scoppola, sempre a nome del comitato ristretto di cui fan-  
no parte i rappresentanti di tutti i gruppi, ha affermato che il progetto concordato, per i  
ricercatori attuali, teneva "conto delle posizioni acquisite di fatto" (v. resoconto somma-  
rio della seduta della commissione del 31 luglio 1985).

Il testo concordato in realtà prevede per gli attuali ricercatori:

- la decurtazione del 50% dell'intera retribuzione per chi sceglie il tempo definito (art. 15);
- un orario minimo di 300 ore annue di attività didattica (art. 16);
- l'obbligo dell'approvazione da parte del direttore di dipartimento o di istituto del piano  
annuale di ricerca (art. 6);
- la "scelta" di un professore-sovraincidente alla propria ricerca (art. 6);
- attribuzione dei compiti didattici senza sentire l'interessato (art. 7);
- l'esclusione della possibilità di essere relatori di tesi di laurea (art. 16);
- l'esclusione della possibilità di avere supplenze per gli insegnamenti dei corsi di lau-  
rea e incarichi nelle scuole di specializzazione e dirette a fini speciali (art. 16);
- la possibilità di essere trasferiti da una facoltà all'altra, nell'ambito dello stesso a-  
teneo, senza il consenso dell'interessato (art. 20);
- il trasferimento d'ufficio da parte del ministro per coloro che "non abbiano presentato  
domanda ad alcun concorso per la prima o seconda fascia " entro 6 anni (art. 20);

- l'assenza dei ricercatori dalle commissioni giudicatrici dei concorsi a ricercatori;
- nessun aumento della partecipazione dei ricercatori agli organi di gestione;
- nessuna forma di riconoscimento della funzione docente.

Questo è il progetto di restaurazione che alcuni professori ordinari del Senato si sono intestarditi a portare comunque avanti (contro le richieste di tutta la categoria più direttamente interessata e delle altre componenti universitarie, senza avere realmente consultato nemmeno i propri partiti di appartenenza, con l'opposizione della maggioranza delle organizzazioni sindacali universitarie, con il dissenso esplicito del PSI) per ripristinare e accentuare la stratificazione delle fasce docenti e reintrodurre il reclutamento precario e subalterno.

Contro questa cinica operazione l'assemblea nazionale dei ricercatori chiama tutti i ricercatori e le altre componenti universitarie alla mobilitazione e riconferma i propri obiettivi e le proprie richieste, che sono state approvate dalla stragrande maggioranza delle assemblee dei ricercatori,:

- netto rifiuto di qualsiasi nuovo reclutamento precario;
- mantenimento dei rapporti tra gli organici previsti dal DPR 382/80 (15.000 ordinari, 15.000 associati e 16.000 ricercatori): il necessario aumento del personale docente-ricercatore deve avvenire rispettando tale rapporto;
- netto rifiuto della messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori la cui funzione si è dimostrata in tutti questi anni utile e importante;
- abolizione della titolarità dell'insegnamento per tutte le fasce docenti (anche per coloro già in servizio) e ripartizione dei posti non sulla base del numero degli insegnamenti ma sulle complessive necessità didattiche e scientifiche;
- riconoscimento della funzione docente dei ricercatori, piena autonomia didattica e scientifica (in particolare, possibilità di avere supplenze e di essere relatori di tesi di laurea), aggancio economico ai professori ordinari, opzione per il tempo pieno con incremento economico, partecipazione agli organismi nella stessa misura dei professori ordinari e associati, partecipazione di tutti alla elezione del rettore e del preside, partecipazione di un ricercatore confermato alle commissioni di concorso per i nuovi ricercatori, riconoscimento ai ricercatori non confermati del diritto all'accesso diretto ai fondi di ricerca e dello stesso trattamento economico dei ricercatori confermati, del cui corpo elettorale devono far parte a pieno titolo.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori universitari nell'invitare tutti gli operatori e l'opinione pubblica ad opporsi al disegno di un gruppo di professori ordinari del Senato, invita, in particolare, tutti i senatori ad esercitare il loro diritto/dovere di discutere e decidere su una questione che con sempre più evidenza interessa il riassetto complessivo dell'Università. E' incomprendibile e inaccettabile che la commissione del Senato continui ad espropriare il resto del Senato stesso proseguendo i propri lavori in sede deliberante.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori ritiene opportune e improcrastinabili le dimissioni del sen. Scoppola dal compito di relatore in quanto ha dimostrato ampiamente di rappresentare solo una piccola minoranza del mondo accademico e di essere inattendibile.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori, la cui delegazione è già stata convocata e consultata il 10 luglio 1985 dalla commissione istruzione del Senato, chiede alla commissione stessa un confronto, attraverso una sua delegazione, sulle proposte elaborate dal comitato ristretto prima che esse vengano sottoposte alla votazione.

= L'assemblea nazionale dei ricercatori, di fronte alle gravissime prospettive, per la categoria e per l'intera Università, che emergono dalle scelte finora compiute dal comitato ristretto, è costretta a riprendere lo stato di agitazione della categoria che sarà articolato dalle assemblee di facoltà e di ateneo che decideranno le forme di lotta più adeguate alla gravità della situazione e indice una prima settimana nazionale (dal 21 al 26 ottobre 1985) di astensione dei ricercatori da ogni attività didattica (esami, lezioni, seminari, esercitazioni, assistenza agli studenti, ecc.).

A conclusione di questa prima settimana di lotta è convocata l'assemblea nazionale dei ricercatori per LUNEDI' 28 ottobre 1985 a Roma (Geologia) alle ore 9.30 per valutare gli sviluppi della situazione e decidere ulteriori forme di lotta.

= I ricercatori di tutte le sedi sono invitati a riunirsi nelle assemblee di facoltà, di ateneo e regionali per discutere degli attuali problemi e per eleggere i delegati alla prossima assemblea nazionale del 28 ottobre.

= Le varie assemblee dei ricercatori sono invitate ad inviare i propri documenti anche ai membri della commissione istruzione del Senato.

**C O N T R O** : L'INTRODUZIONE DI NUOVO PRECARIATO,  
IL RIPRISTINO DELLA PIRAMIDE ACCADEMICA,  
LA MESSA AD ESAURIMENTO DEL RUOLO DEI RICERCATORI,  
IL PEGGIORAMENTO DEL RUOLO STESSO

**R I P R E N D E** L'AGITAZIONE DEI RICERCATORI ED È INDETTA  
UNA PRIMA SETTIMANA NAZIONALE (DAL 21 AL 26 OTTOBRE 1985)

**D I** ASTENSIONE DEI RICERCATORI DA OGNI ATTIVITA' DIDATTICA

=====

**Lunedì 28** OTTOBRE 1985

ALLE ORE 9,30

**A ROMA - ISTITUTO GEOLOGIA**

# **ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI**

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. DECISIONI DELLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO  
SULLA DEFINIZIONE DELLO STATO GIURIDICO DEI RICERCATORI
2. DECISIONE DELLÈ ULTERIORI FORME DI LOTTA

PER L'IMPORTANZA DEI PUNTI IN DISCUSSIONE E DELLE DECISIONI DA PRENDERE È  
INDISPENSABILE CHE TUTTE LE SEDI SVOLGANO ASSEMBLEE DI FACOLTA' E DI ATENEO  
PER ELEGGERE I PROPRI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI

(coloro che ricevono questo avviso sono pregati di riprodurlo, affiggerlo e distribuirlo)

